

riore. Può conseguire quella di maestro elementare superiore, quando dimostri, mediante esperimento regolare, di possedere i requisiti di istruzione stabiliti per i maestri elementari superiori. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Ferrero, ministro della guerra. Ben volentieri io avrei accettato quest'articolo, perchè dal momento che i sottufficiali subiscono un esame, si ha la guarentigia che essi sono in grado di adempiere all'ufficio di maestro. Ma, avendo interpellato in proposito il mio collega della pubblica istruzione (il quale già in una discussione precedente avea dichiarato che si riservava di studiare l'argomento) mi ha risposto che, prima di dare il suo assenso a questa disposizione, bisognava che sottoponesse la questione all'esame del Consiglio superiore della pubblica istruzione, perchè esaminasse i programmi delle scuole reggimentali, e stabilisse gli opportuni confronti. Io pregherei quindi la Commissione di voler sopprimere quest'articolo, sostituendolo con un ordine del giorno col quale s'inviti il Ministero a studiare la questione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Corvetto, relatore. Quando in quest'aula si discusse il bilancio della pubblica istruzione, io mi sono permesso di dirigere all'onorevole ministro Baccelli la preghiera che riconoscesse nei sottufficiali il diritto di conseguire la patente per l'insegnamento elementare inferiore.

Dal momento che, i sottufficiali hanno obbligo prima di essere promossi a tal grado, di fare un esame il cui programma è quasi identico a quello che devono subire i maestri elementari inferiori, meno la pedagogia, mi pareva che si potesse accordare al sottufficiale, che avesse otto anni di servizio, la patente di maestro elementare inferiore.

Come già ho detto, i programmi sono quasi identici, meno che per la pedagogia; ma io pensava che il sottufficiale, se non avrà quelle poche nozioni di pedagogia tecnica, avrà fatto otto anni di pedagogia pratica, e per giunta avrà il vantaggio di essere un vero maestro di ginnastica, di saper insegnare un po' di scherma, d'essere istruttore del tiro, (ora che si tratta di fondare le scuole di tiro al bersaglio in tutti i comuni) e vi saprà anche insegnare gli esercizi militari sul serio, e non ridicolamente, come s'insegna da tanti maestri che non hanno fatto il soldato.

Mi rincresco che il ministro domandi ancora

di prendere in esame questa proposta; che ci ho fatta già da tre mesi.

Del resto, siccome la proposta stessa nella Commissione è partita da me, io non avrei difficoltà di ritirarla, se la Commissione lo desidera; ma lo faccio con grandissimo rincrescimento perchè sono convinto che sarebbe stato un gran bene per il paese l'aver questi sottufficiali come maestri.

So che si dirà: se vogliono la patente, facciano l'esame; ma, signori, quando si ha già qualche pelo bianco tra i baffi riesce assai grave il mettersi sui banchi di scuola assieme a fanciulli imberbi per sostenere un esame, col pericolo di rimaner soccombente; ed un vecchio soldato, dopo otto anni di servizio, non si espone volentieri a questo pericolo.

Io quindi subisco la necessità di ritirare l'articolo, ed accetto l'ordine del giorno, sebbene per me questa forma rappresenti poco meno che il licenziamento della mia proposta.

Cavalletto. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. A me dispiace assolutamente che l'onorevole relatore abbia accettato, non so se in modo assoluto, il ritiro dell'articolo; giacchè questo è uno dei migliori articoli di questa legge.

Sono molti anni che si raccomanda ai ministri dell'istruzione pubblica di valersi per maestri comunali elementari delle campagne dei sottufficiali congedati dall'esercito; e mi dispiace che ancora il ministro dell'istruzione pubblica non si sia fatto un concetto del valore relativo che deve avere un maestro, nelle scuole primarie dei comuni rurali.

Serafini. Chiedo di parlare.

Cavalletto. Io credo che non sia necessario di molto discutere su ciò. Mi fa veramente meraviglia la risposta che dà il ministro dell'istruzione pubblica, cioè che egli vuol consultare il Consiglio superiore della pubblica istruzione, come se non fosse in facoltà sua di dare il suo assenso. Ma domandi all'ultimo ispettore scolastico e si sentirà rispondere...

Corvetto, relatore, Basteris, Giovagnoli, De Renzis e Serafini, chiedono di parlare. (Conversazioni animate)

Presidente. Abbiamo la compiacenza di far silenzio.

Cavalletto. ...e si sentirà rispondere in modo favorevole a quest'articolo.

Io prego quindi caldamente la Commissione di volere insistere nella sua proposta; soltanto propongo, per deferenza al ministro dell'istruzione